



All'ormeggio Negli obliò gli interni di alcuni yacht noleggiabili a Genova

Genova per loro Yacht in porto da affittare nel weekend. La soluzione piace ai modaioli ma anche agli uomini d'affari

Il cinque stelle galleggiante

DI CARLO FÉOLA

Metti la cabina di un lussuoso yacht e una ricca colazione al mattino ed ecco nata la versione marinara del *bed & breakfast*. La brillante idea è venuta a due giovani cugine, Giulia Farina e Manuela Croce che, sotto l'egida della loro società hanno raggruppato alcuni yacht ormeggiati al Porto Antico di Genova che quando non sono in navigazione propongono le cabine come se fossero stanze d'albergo. La società è Tender To (www.tender-to.net), che offre servizi per il

mondo degli yacht: management, organizzazione di eventi, charter, e ora anche sistemazioni a bordo quando l'imbarcazione è all'ormeggio.

La soluzione piace a innamorati e festaioli, ma anche a gente d'affari. La passerella fra lo yacht e le banchine del Porto Vecchio — che è una delle zone più vivaci di Genova — è uno stimolante ponticello verso brevi favole da weekend e verso un lusso sofisticato ma sostenibile che permette di sognare per un giorno o due, specie quando viene noleggiato l'intero yacht all'ormeggio, per festeggiare ricorrenze con amici e parenti. Ma piace anche a

gente d'affari per piccole riunioni di lavoro, magari nei giorni in cui neppure ai manager più stacanovisti si può chiedere di abbandonare il o la consorte ed essere eternamente *on duty*. I prezzi sono in linea con quelli di alberghi di categoria superiore: da 320 a 600 euro a cabina per notte, ma comprendono il fascino di una situazione insolita e particolare.

Le barche al momento sono quattro, tutti lussuosi yacht fra i 27 e i 34 metri, con due o tre ponti, deck prendisole e grandi saloni. Le eleganti cabine — in qualche caso autentiche piccole suite — sono matrimoniali o a due let-

ti appaiati e fornite di servizi con ampie docce e in un caso con una vera vasca da bagno. Accessori e accoglienza hanno poco da invidiare ad alberghi 4 e 5 stelle, anche se la prima colazione — che viene allestita nell'elegante salone o su un ponte all'aperto — non è un vero e proprio *breakfast* con uova e pancetta, ma il primo pasto della tradizione mediterranea con caffè, succhi, *brioche* e altri componenti che si possono scegliere fin dalla prenotazione, assieme al quotidiano preferito.

Dalle barche — riinfilandosi le scarpe che, come vuole l'etichetta nautica, non possono essere usate a bordo — si

accede a una Genova tutta fruibile a piedi: al di là della sopraelevata si raggiungono i carrugi e, poco oltre, il Palazzo Ducale e la centrale Piazza De Ferrari; dalla Calata Rotonda si sale invece alla nuova Via Garibaldi, piena di mostre ed esposizioni.

Ma senza nemmeno varcare il confine della sopraelevata e restando nella cornice della ristrutturazione portuale operata da Renzo Piano, ci sono vetusti magazzini trasformati in complessi multifunzionali, c'è il Bigo, l'ascensore panoramico con cabina rotante che sale fino a 40 metri, il famosissimo Acquario e il Museo del Mare.

Giovani stilisti

Arbel Siloni

La fortuna di studiare in una scuola italiana

Qualche volta ai giovani viene data fiducia. Lo può ben dire Arbel Siloni, ventinovenne israeliano che dalla sua ha un'indubbia originalità creativa; ma che sino a ieri era uno dei molti talenti in cerca di riconoscimento. Finché un imprenditore italiano ha notato la sua collezione test, realizzata durante un corso all'Istituto Secoli di Milano e ha deciso di finanziare produzione e distribuzione di una linea donna (nella foto, alcuni capi).

Non solo mecenatismo. A convincere il mentore, Gerardo Falcetta, titolare della Cali di Besnate (Varese), è stata anche la sensazione di avere messo gli occhi su «un cervello dalle idee brillanti».

Una dichiarazione lusinghiera, visto che Falcetta dal lontano '72 produce maglieria di levatura internazionale: nel suo curriculum figurano le licenze di marchi come Aspesi, Missoni, Valentino, Gucci, Comme des Garçons. «Sino a oggi non avevamo mai prodotto qualcosa di "nostro" — spiega — Arbel ci ha dato lo sprone per puntare su un nome giovane. Uniremo la sua vocazione creativa, senza dubbio fuori del comune, alla nostra esperienza, indirizzandolo nella realizzazione dei capi, curando tutta la